

DIETUS ELBL

SAGGIO · TRADUZIONE

L'uomo, il numero e l'universo

Titolo originale: *Der Mensch, die Zahl und das Universum*

di Dietus Elbl

QUESTO SAGGIO IN ALTRE LINGUE

Deutsch · English · Français

zahlen.cc · office@zahlen.cc

LA TRILOGIA COSMICA DELL'AMORE

Da un punto di vista universale l'amore si può rappresentare come archetipo con una forma di *equilibrio organico*, che sta alla base di tutto l'essere. Walter Russell ha caratterizzato questo essere cosmico nel modo seguente: *"Cosmic drama: created by mind-desire to simulate the love idea of* balanced equilibrium..." *(da: Atomic Suicide)*

Il *raggio pulsante dell'equilibrio organico* (secondo Jose Arguelles) o la "vibrazione dell'amore" sono legati al numero 6, che unisce armonicamente due parti trinarie (due triangoli, doppio tetraedro). Considerata in linea di principio, questa realtà si può raffigurare nella relazione 3 : 1 dei seguenti archetipi:

	Fiducia	Azione	Fare	Mano
AMORE	Intuizione	Contemplazione	percepire intuitivamente	Dinamica del cuore (polso)
	Sapere	Meditazione	non-fare	Cervello

La fiducia originaria (anche la fede) è antagonista al sapere, che si presenta come bacino di raccolta immediato dei prodotti di condensazione del vuoto. La fiducia, come base di ogni azione, è legata all'aspetto del corpo e al fare. Quando nulla può essere saputo, resta solo l'azione concreta come mezzo espressivo del proprio stato e della propria posizione. Il sapere è associato al regno dei pensieri, che vengono aspirati dalla matrice eterica universale attraverso la "depressione" (= diventare vuoti). Le idee si fondano quindi sull'attività del non-fare, come viene descritto anche nello sciamanesimo americano. Gli opposti di qui e di là, o di aldiqua e aldilà, si trovano anche nella struttura dell'uomo in forma del doppio o del corpo di sogno.
Poiché l'anima può essere descritta come "paesaggio energetico", qui sono chiamati in causa i molteplici stati di vibrazione del nostro *corpo vivente* (Leib), che come gemello del nostro *corpo* fisico (Körper) vive in noi. Dopo la nascita e il taglio del cordone ombelicale questo legame così intimo diventa sempre più debole, perché soprattutto attraverso l'apprendimento sociale viene rafforzata l'identificazione con il corpo. Per questo col tempo ci resta solo l'intuizione per sentire questo legame con il nostro gemello.

L'INTUIZIONE NASCE COME PRODOTTO DELLA COMUNICAZIONE TRA IL CORPO ENERGETICO E IL CORPO FISICO

Il sapere del nostro corpo di sogno (matrice energetica, anima) fluisce attraverso un sottile legame nel nostro corpo, dove nel cuore questa qualità – sorta da una fusione di sapere e fiducia – ci guida nella vita quotidiana. "Non si vede bene che col cuore" è un riferimento a questa relazione, che desidera essere coltivata per unire le polarità del nostro essere.
Poiché questi opposti presentano nel mondo oggettuale della materia configurazioni concrete, non si tratta di un tema puramente filosofico, ma del modo in cui alla fine possiamo anche superare la morte. L'effetto del dialogo permanente dei due corpi collegati tra loro ci aiuta a *nobilitare* la propria individualità, per cui qui l'uomo è chiamato in causa come artista.

In molte culture antiche si dice che il nostro mondo materiale sia solo un sogno, che viene chiamato in vita da esseri spirituali. Così per esempio Vishnu nel sonno sogna molteplici universi, così come i popoli mesoamericani hanno posto la realtà dello spirituale al di sopra della materia (= illusione). Il flusso dell'informazione nell'uomo si compie quindi dal *sapere* attraverso l'*intuizione* fino alla *fiducia*. L'intuizione è così espressione

di un sapere sfocato, e la fiducia simboleggia una diluizione ancora maggiore dello stesso, fino alla completa assenza di informazioni disponibili. Per questo ne segue sempre un'azione concreta, che di per sé è neutra rispetto ai valori, oppure un ciclo verso un nuovo sapere, che a sua volta viene percepito intuitivamente e, secondo l'analogia cervello – cuore – mano, vuole sfociare in un'azione.

Visto così, azioni equivalenti si rispecchiano in idee o correnti di fede di diverso tipo, che diventano visibili come visioni del mondo.

Liberazione di azioni individuali concrete nella fiducia Astrazione

perdonare

"Cielo"

Etere ——————————— *Matrice*

"Terra"

comprendere

Collegamento di idee spirituali collettive nel sapere Concretizzazione

Le idee sono legate all'"inspirare", all'assunzione di informazioni e al pensare
Le azioni corrispondono all'"espirare", ai processi di escrezione e alle azioni compiute

Attraverso i nostri pensieri, che si condensano in visioni del mondo, impariamo a conoscere e a *comprendere* il mondo. Attraverso le nostre azioni intenzionali e consapevoli impariamo a *perdonare* noi stessi e gli altri, perché l'azione che effettivamente ha luogo non ha bisogno di ulteriore giustificazione, essa è equiparata a tutte le altre azioni. Comprendere e perdonare vengono legati, attraverso il processo del *nobilitare*, in un'unità dinamica, che pone la nostra esistenza in relazione con il suo ambiente. Se tutte e tre le parti si uniscono armonicamente, l'amore universale può fiorire e l'uomo può avanzare sulla sua via verso la felicità.

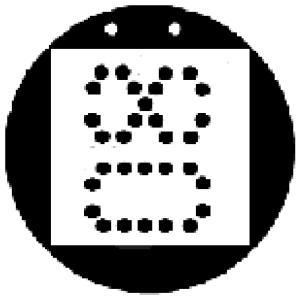
amare = comprendere + nobilitare + perdonare

Questa vibrazione fondamentale essenziale si esprime in diversi nodi di vibrazione o eventi, come anche nel caso di un'eclissi totale di sole, dove le tre entità uomo – luna – sole vengono sincronizzate tra loro. Un esempio a questo proposito illustra le strutture di codice che stanno dietro.

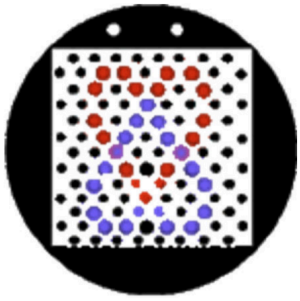
IL CERCHIO NEL GRANO PER L'ECLISSI TOTALE DI SOLE DELL'11.8.1999 E L'AMORE UNIVERSALE

I cerchi nel grano sono formazioni che compaiono in tutto il mondo e soprattutto in Gran Bretagna nel periodo di maturazione del grano e assumono una grande varietà di forme diverse. Qui vorrei discutere un cerchio nel grano il cui messaggio ha a che fare con l'unione di opposti apparenti e con l'amore cosmico. Questo cerchio nel grano, apparso in Inghilterra il 21.6. 1999 al solstizio d'estate, ci dà un'indicazione sull'eclissi di sole successiva dell'11.8.1999.

Grafica del cerchio Foto del cerchio due cuori







Il cerchio nel grano stesso consiste, dal punto di vista geometrico, di un grande cerchio e di un quadrato inscritto in esso con 110 cerchi piccoli di grandezza diversa, nonché di due punti situati al di fuori del quadrato. I cerchi più grandi nel quadrato formano il numero 80 ovvero 08, e con i due cerchi situati all'esterno danno un'indicazione sull'11.08. - la data dell'eclissi totale di sole, come era visibile in ampie parti dell'Europa centrale.

A ciascuno dei complessivi 110 cerchi nel quadrato si può assegnare un numero, cominciando in alto a sinistra con il primo cerchio e procedendo poi verso destra in basso *(vedi figura 1)*. Così il cerchio tutto a sinistra nell'angolo riceve il numero 1, il suo vicino a destra il numero due e così via, fino all'ultimo cerchio nell'angolo destro in fondo con il numero 110.

Si può riconoscere che nella posizione 30 si trova il centro dell'"anello a otto" nel quadrato. Nell'"anello dello zero" invece il centro è raffigurato dalla posizione 81, per cui il cerchio in questo punto è più piccolo del cerchio nella posizione 30.

LA TRASFORMAZIONE DEI CERCHI DELLA DATA NEI CUORI COLLEGATI TRA LORO

Solo quando i due cerchi esterni vengono integrati nel quadrato come unità 1^2, i 2 punti prima esclusi (che ora si sono fusi in un'unità amorevole) vengono a trovarsi nella posizione 81. Così il 30 e l'81 si completano nel **111** (la trinità divina 1-1-1, "non c'è due senza tre").

Il grande quadrato, costituito da 17 per 13 file di cerchi, possiede una simmetria centrale che corre lungo la diagonale e nella quale tutte le coppie di numeri speculari rispetto al punto centrale danno la somma 111 (ad es.: 1 e 110, 2 e 109 ecc.).

Se si considerano più da vicino le 17 (orizzontali, destra-sinistra) ovvero 13 (verticali, alto-basso) file di cerchi, si riconosce che per ogni fila - letta dall'alto verso il basso - risultano i seguenti valori numerici:

13	valori numerici	8-9-8-9-8-9-8-9-8-9-8-9-8	→	8 + 9 = 17
17	valori numerici	6-7-6-7-6-7-6-7-6-7-6-7-6-7-6-7-6	→	6 + 7 = 13

Le due lunghezze dei lati del quadrato di base sono in questo modo collegate reciprocamente tra loro attraverso il numero dei loro cerchi. Accanto ad altre particolarità, qui il tema dei cuori che sognano è il più evidente. I due cuori di cui parlo si trovano nel mezzo del quadrato, e le loro punte si trovano nelle posizioni 30 e 81.

Il primo cuore possiede la somma:

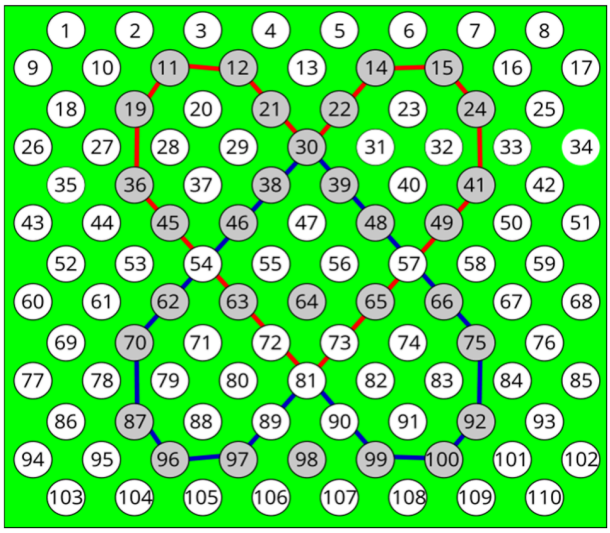
Σ 11+12+14+15+19+21+22+24+36+41+45+49+54+57+63+65+72+73+81 = 0774

Il secondo cuore possiede la somma:

Σ 30+38+39+46+48+54+57+62+66+70+75+87+89+90+92+96+97+99+100 = 1335

somma totale 2109

Figura 1 Struttura numerica del cerchio nel grano con cuori



Grafica Philip Mikas

Il cuore di tutte le cose, in relazione all'unità di spirito e materia, ci riporta al tema 6-9. Ricordiamo: il simbolo yin-yang, il segno del Cancro in astrologia, nonché il rapporto del volume con la superficie di un cubo con lato nove, è 9:6, e la rappresentazione binaria di queste due grandezze è:

9 in binario è uguale a 1001

6 in binario è uguale a 0110

Se mettiamo in relazione i due aspetti tra loro, giungiamo alla seguente visione:

Somma	2109	meno	1001	(milleuno)	=	1108
Somma	2109	meno	0110	(centodieci)	=	1999

In parole: l'undici agosto millenovecentonovantanove

I 3 ASPETTI PRINCIPALI DI UN NUMERO

I numeri sono entità multidimensionali, che sono poste a fondamento del nostro mondo come principi originari. La rappresentazione autoriflessiva di un numero come unità 3 : 1 costituisce un'articolazione in tre parti, che ci è ben nota anche dalla vita quotidiana. Così la struttura di una **famiglia** – padre, figlio, madre – corrisponde al numero nella sua manifestazione come Cera, Cora e Cifa. Ho scelto questi termini per poter rappresentare gli aspetti interiori di un numero, perché la matematica conosce e tratta i numeri solo come termine collettivo.

Numero = Cifa – Cora – Cera *analogo a* **Uomo** = corpo – anima – spirito

Ogni numero contiene tre parti diverse, che come componenti *ordinali, cardinali e tonali (relazionali)* illustrano la sua struttura di base interiore. Anche i numeri zero e uno sono a questo riguardo compositi, cioè qualcosa di composto e molteplice. Questa unità 1^2 consiste dei tre aspetti -1/0/+1 e rappresenta il fondamento del nostro mondo come lo conosciamo. Da essa sono derivati tutti gli altri numeri, ed è necessario tenere sempre conto dei loro diversi significati.

Poiché i numeri come simboli sono per principio ambigui, non sempre riusciamo a tenere distinti i diversi aspetti. Quando trattiamo i numeri, lavoriamo sempre con tre principi fondamentali, che possiamo chiamare *quantità*, *tonalità* e *ordine*.

struttura triplice di un numero

singolarità ridotte **Ordine** *ordinale* *"punto"*	geometria euclidea, particella, definizioni di valore limite, matrice di ancoraggio
proprietà caratteristiche **Quantità** *cardinale* *"linea"*	geometria iperbolica, onda, spazi intermedi, contenuti e qualità
equilibrio reciproco **Tonalità** *relazionale* *"due punti"*	geometria culminatoria, particelle entangled, relazioni reciproche, momenti paralleli nel tempo

L'ordine è una componente unidimensionale, che, riassunta puntualmente, definisce un'entità in modo minimo (singolarità ridotta). Quando non si trovano più proprietà caratteristiche, resta solo un involucro o una struttura. Così come un palo di una staccionata, troviamo qui valori limite, che tendono uno spazio di intervallo del vuoto (ambito tra i pali). Lo spazio vuoto ha però una struttura interna chiara e finemente definita e non è disposto in modo omogeneo, ma segue una dinamica che è stata stabilita nel fondamento originario dell'essere come "tono fondamentale". Un esempio dalla vita quotidiana aiuta a comprendere più facilmente questo aspetto ordinale:

In una gara di sci il vincitore viene registrato come primo, il secondo più veloce come secondo e così via, e la sequenza naturalmente non può essere interrotta, perché altrimenti si verificherebbe una lacuna inammissibile. Questa successione di *numeri ordinali* 1., 2., 3., 4.,... rappresenta la base strutturale e non tiene in alcun conto le proprietà o qualità umane. È del tutto irrilevante se vince una persona simpatica, alta, bassa o

sfacciata, qui conta solo la sequenza corretta. Come geometria è attribuita qui la geometria euclidea, che tratta confini idealtipici e tematiche di valore limite.

Nel caso degli **aspetti cardinali**, invece, si tratta delle qualità e delle caratteristiche specifiche dei partecipanti stessi, cioè se il signor Huber, la signora Meier o chiunque altro arrivi al primo, al secondo o al cinquantesimo posto. Così come un bicchiere può essere riempito con contenuti diversi, in questo caso contano le proprietà. I numeri cardinali sono sempre compositi, fasci complessi con proprietà tipiche. Essi rappresentano una superficie o un campo (anche dal punto di vista fisico, ad es.: campo magnetico) e sono legati al concetto di "quantità". Come geometria troviamo l'attribuzione alla geometria iperbolica, che si riferisce alla sfocatura, agli "spazi intermedi tra i pali della staccionata". In questo ambito si trovano, in analogia all'uomo, i sentimenti, l'intuizione e la telepatia, il bambino e la creatività, la dinamica e la crescita. "Dal centro scaturisce il fiume" sarebbe una caratterizzazione appropriata.

Gli **aspetti tonali o relazionali** indicano una relazione, un rapporto tra due entità, che nell'ambito numerico viene descritto per esempio nella forma 1:3. Questo principio del confronto lo troviamo anche nella musica, dove attraverso la risonanza due corde che vibrano vengono accoppiate tra loro. La tonalità come componente numerica è in connessione anche con momenti paralleli nel tempo (realtà delle particelle entangled nella fisica) e viene espressa dalla geometria culminatoria. Poiché una relazione mette in rapporto due numeri tra loro, pensando geometricamente si possono visualizzare anche due punti contrapposti l'uno all'altro, che racchiudono un segmento/linea o intervallo. I limiti della linea o i due punti rappresentano sempre un'entità gemella, che fissa lo spazio intermedio (vedi reticoli di luce).

Nella matematica oggi si fa poca attenzione al fatto che sono presenti diversi aspetti numerici, che – visibili nei valori risultanti di un'operazione di calcolo – devono prima essere accordati tra loro, prima di definire soluzioni. Spesso ciò viene omesso, e allora compaiono inevitabili distorsioni, che poi possono essere rimosse dal sistema solo con difficoltà, perché sono già ancorate nei numeri stessi. Un buon esempio di ciò è il **paradosso di Bertrand**, che fornisce tre diversi valori di probabilità (1/2, 1/3, 1/4) per la stessa domanda. Come descritto più avanti, ogni soluzione si riferisce a un aspetto diverso e tutti i valori numerici hanno la loro validità, però solo in un ambito limitato.

Se per esempio la relazione 1 : 3 viene interpretata erroneamente come quantità in forma della frazione 1/3, il risultato è incomprensibile. Poiché gli stessi numeri (valori) stanno per aspetti diversi, bisogna prima di tutto accordare il sistema, cioè collegare quantità con quantità, unire qualità con qualità e mettere in relazione tonalità con tonalità. È evidente che nell'ambito delle tonalità è irrilevante se la relazione di due entità/sistemi viene resa con la relazione 1 : 3 o 2 : 6 o 100 : 300, perché con ciò la struttura della relazione non viene modificata. Se invece si contano quantità, c'è una grande differenza se ho in cantina 1 o 3 mele oppure 100 ovvero 300 mele. Per gli aspetti cardinali o qualitativi entrambe le cose sono irrilevanti, perché solo la *varietà* di mela (ad es.: "Kronprinz") determina le *proprietà*, indipendentemente dalla quantità e dalla loro relazione reciproca.

Tutti e tre gli aspetti fondamentali di un numero formano un tutto inseparabile, come si vede nell'esempio della famiglia (padre-figlio-madre) o della nostra unità corpo-anima-spirito come esseri umani. Il figlio o la parte dinamica è determinato dalla tonalità, che può essere ricondotta alla relazione autoriflessiva originaria "Dio è – Dio pensa". Il quarto passo di sviluppo sulla via verso la manifestazione è correlato con lo zero, la culla di tutto l'essere. Questo stato d'essere causalmente neutro – fluttuazioni equilibrate del campo quantistico di entità entangled – rappresenta la realtà informale, che guida ogni movimento. La problematica nella comprensione di questi processi risiede soprattutto nel rapporto con l'infinità ovvero l'eternità, perché la nostra suppo-

sizione quotidiana non verificata – che questi due aspetti siano omogenei – si rivela un'illusione. Il nostro mondo si può rappresentare come prodotto di condensazione dello "spazio vuoto", come lo ha descritto per esempio Burkhard Heim nelle sue opere. Grigori Perelman lo ha espresso così:
" I've learned to compute hollowness" e i sommi sacerdoti dei Maya lo formulavano in modo simile:
"it is all about the conscious modulation of intervals between the pulsation of RANG" (= suono originario)

La chiave della comprensione sta nel rapporto tra i numeri uno e zero, che si rivelano in una triplice manifestazione:

Unità numerica $\mathbf{1^2 = (-1) + 0 + (+1)}$

Espresso con la massima semplicità, tutto l'essere si può ricondurre a questa relazione degli aspetti -1 (ordinale), 0 (zero, tonale) e +1 (cardinale). Insieme formano l'atomo originario informale, l'1^2, che nella realtà tridimensionale si manifesta come 121.

GLI ASPETTI TRINARI DI LEGAME NEL CAMPO NUMERICO (PUNTO, DUE PUNTI E LINEA)

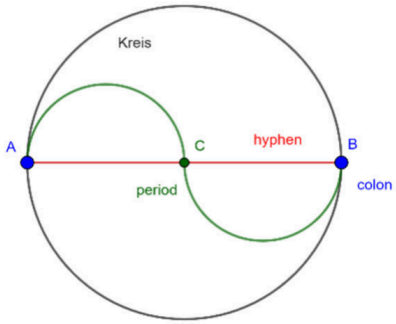
Un numero da solo non ha proprietà tipiche, così come il campo quantistico considerato per sé, come grandezza scalare, esiste apparentemente indefinito e fornisce un output concreto solo su richiesta (input della coscienza). L'unità di un numero è per noi solo sperimentabile, ma il suo triplice rispecchiamento nella creazione materiale è anche tangibile (com-prensibile). Per rendere visibile la caratteristica speciale di un numero, usiamo principalmente tre simboli:

la definizione minima "punto" indica la componente ordinale (singolarità ridotta), i "due punti" la contrapposizione di due entità come relazione e la "linea" incarna l'aspetto della quantità.

Numero + punto	= aspetto ordinale	ad es.:	3 .	significa il/la terzo/a
Numero + due punti	= aspetto tonale	ad es.:	3 : 1	relazione del tre con l'origine
Numero + linea	= aspetto cardinale	ad es.:	$\frac{3}{1}$	indicazione di quantità, 3 unità

Questa tipologia è legata anche alla lingua scritta, come si può riconoscere anche in inglese dai tre termini *colon* (due punti, tonale), *period* (punto o aspetto ordinale) e *hyphen* (trattino o segmento, cardinale). Se si pensa graficamente, salta all'occhio che queste tre parti raffigurano figurativamente un'oscillazione sinusoidale.

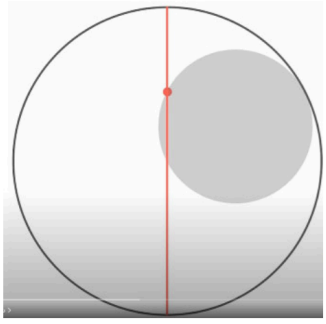
colon	• •	punti AB
period	•	centro punto C
hyphen	————	linea



Nota:
il segmento può anche essere interpretato come un cerchio che è stato ribaltato di 180° gradi e che nella vista laterale appare come segmento

Queste **tre forme** possono essere intese come diversi stadi di sviluppo di una **sinusoide**, per cui i punti AB come struttura di relazione vengono raffigurati da due punti (colon), il centro dal punto (period) e il diametro del cerchio (hyphen) dal segmento.

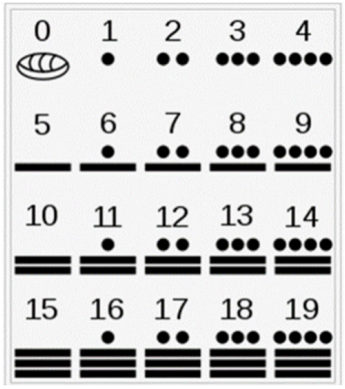
Nota:
La sinusoide in verde possiede esattamente la metà della lunghezza del cerchio e conduce alla rappresentazione del simbolo universale yin-yang. L'oscillazione sinusoidale verde definisce un cerchio che possiede la metà del raggio del cerchio grande. Un cerchio piccolo con la metà del raggio di quello grande ha la proprietà che tutti i punti della sua circonferenza, ruotando all'interno del cerchio grande, creano un segmento che corrisponde a un diametro del cerchio.



Estratto dal video: https://www.youtube.com/watch?v=oEN0o9ZGmOM

L'uso delle interpunzioni punto, due punti e linea si trova, cosa interessante, già presso i Maya, i cui segni numerici consistevano di punto, due punti e linea.

Segni numerici maya



LA QUINTESSENZA DELL'ESSERE NEL CORPO NUMERICO

Qui i 3 archetipi fondamentali vengono ampliati alla quintessenza attraverso i limiti adiacenti, per cui il numero viene inserito nella struttura spazio-tempo o nel tempo-spazio.

Aspetto dell'essere	Oggetto	Caratteristica
Spazio	Cubo	integrale
Campo	Linea	cardinale
Relazione	Due punti	tonale
Posizione	Punto	ordinale
Tempo	Vuoto	centrale

LE 4 FORME NUMERICHE ARCHETIPICHE E IL LORO SIGNIFICATO

Qui si tratta delle differenze che separano lo stesso numero dal medesimo. Formalmente si può rappresentare senza problemi dieci volte il numero 7, ma più difficile è rispondere alla domanda se tutti questi sette siano uguali nel senso che i contenuti di significato e i potenziali che stanno dietro di essi coincidano. Detto in altro modo, bisogna chiarire quanti duplicati di un numero sono necessari per poter esprimere in modo *univoco* tutte le essenze che gli sono inerenti.

Esempio:
Colleghiamo il numero 2020 con lo sfondo dello sviluppo stagionale in un anno terrestre e troviamo un'occupazione del numero stesso per 4 volte:

Numero 2020 - primavera/estate/autunno/inverno

Il numero 2020 rappresenta 4 fasi o stati diversi: 2020 primavera, 2020 estate, 2020 autunno e 2020 inverno. Abbiamo quindi bisogno di 4 volte lo stesso numero (2020) per poter raffigurare esattamente un anno riguardo allo sviluppo stagionale.

Se si generalizza questo esempio nel contesto dei tre aspetti di base di un numero, 3 + 1 parti si uniscono in una **quaternità**, che oltre alla componente *ordinale*, *cardinale* e *tonale* contiene anche una componente *strutturale*. Questa è caratteristica per la costruzione del rispettivo numero e possiede qualità organizzativa. In questo senso questa struttura è autosufficiente nella sua funzione e indipendente da interazioni (secondarie) di ogni tipo. Infatti, prima che reazioni e relazioni reciproche di un'entità con il suo ambiente possano aver luogo, essa stessa deve già essere strutturalmente presente. Per questo anche B. Heim ha rinunciato a includere come fondamento nella sua derivazione del mondo forze di qualunque genere (interazione debole o forte, elettromagnetismo ecc.). Invece ha descritto la condensazione dello spazio o lo sviluppo della struttura, come esso nasce dal cubo originario archetipico - come geometria di base del vuoto.

I 4 aspetti fondamentali di un numero si possono raffigurare nel modo seguente:

ad es.: numero 7

Aspetto	rappresentazione formale	significato, funzione	definizione
strutturale	7 spazio (vuoto) prima del 7	struttura unitaria, integrità	self-existing 4
ordinale	7. punto dopo il numero 7	singolarità ridotta, ordine	magnetic 1
cardinale	$\bar{7}$ linea sopra il numero 7	quantità, molteplicità, campo	electric 3
tonale	$\underline{\underline{7}}$ due punti sotto il 7	relazione, rapporto (con), gemello	lunar 2

Attraverso la diversa raffigurazione dello stesso numero diventano visibili il suo significato e la sua funzione. Le definizioni con le loro attribuzioni numeriche sono tratte dal mondo maya, come le ha presentate Jose Arguelles nel Dreamspell e come le ho descritte in *Flor y Canto*, casa editrice key-of-life, 2009. *(In analogia alla nostra visione del mondo, dove la gravitazione, l'interazione forte e debole e la forza elettromagnetica costituiscono il fondamento, lì il rapporto dei 4 aspetti fondamentali self-existing, magnetic, electric e lunar determina l'essere.)*

Gli aspetti strutturali e ordinali raffigurano l'"involucro", quelli cardinali e tonali il "contenuto" di un'entità. Visto così, esterno e interno formano sempre un'unità sistemica bilanciata. Poiché sia il nucleo sia il guscio sono ben strutturati, B. Heim ha introdotto due dimensioni aggiuntive del mondo (5ª ovvero 6ª dimensione), che raffigurano i *flussi organizzativi* dell'essere. In analogia possiamo associare tra loro questi flussi strutturali (vedi anche: prototropi, protosimplessi):

flusso strutturale ordinale = 5ª dimensione flusso strutturale cardinale/tonale = 6ª dimensione

La componente dell'involucro è legata alle parti magnetiche e auto-esistenti, che sono disposte in modo numericamente equilibrato con gli aspetti del nucleo cardinale/tonale:

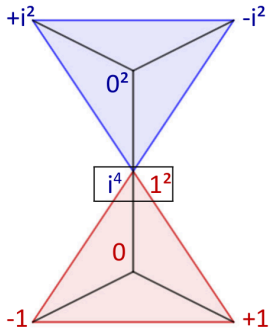
strutturale (tono 4) + ordinale (tono 1) = somma 5

cardinale (tono 3) + tonale (tono 2) = somma 5

In modo geometricamente figurato i 4 aspetti fondamentali di un numero si possono rappresentare come tetraedro, dove le 3 parti di base ordinale/cardinale/tonale giacciono su un piano e il polo strutturale come vertice giace un piano più in alto. Ciò corrisponde nel contenuto anche all'unità 1^2, che riassume le sue tre

componenti -1/0/+1 come "punto". Come raffigurato qui sotto, in questo modo l'aldiqua (mondo reale) e l'aldilà (essere immaginario) sono collegati inseparabilmente tra loro, per cui l'entità i^4 ($+i^2/0^2/-i^2$) e l'1^2, attraverso la linea zero (00-0), rappresentano il canale della nascita del cristallo originario della creazione.

Cristallo originario dell'essere



Canale
0^2 = 00 e 0
asse centrale

unità i^4 immaginaria
unità 1^2 reale

La parte immaginaria è direttamente responsabile della costruzione della struttura reale di un'entità, per cui lo scopo (visione spirituale originaria) diventa visibile nella forma concreta (figura fisica).

Si confronti a questo proposito anche l'equivalenza di frutto e forma negli alberi, dove per esempio la figura dell'abete bianco o dell'abete rosso è identica ai suoi frutti – le pigne. Con ciò diventa visibile come il più interno (il trascendente, immaginario, spirituale) sia sempre collegato con il più esterno (materia). Paradossalmente il mondo percepibile con i sensi ci appare solido e fisso, benché venga portato in vita da un raggio invisibile e, nel senso letterale, inafferrabile di concezione immaginaria.

LA MANIFESTAZIONE AUTORIFLESSIVA DELL'UNITÀ 1^2 NEL CONTESTO DELL'ESSERE UMANO

NUMERO			UOMO	PRINCIPIO
Relazione	*cera*	tonale	**Azioni** - *equivalenti*	Rapporto
Quantità	*cora*	cardinale	**Ambiente** - *diversi*	Campo
Ordine	*cifa*	ordinale	**Punti di vista** - *individuali*	Posizione

Il concetto di "numero" comprende, come detto, tre aspetti diversi, che in astratto si possono caratterizzare come posizione-campo-rapporto e che vengono trattati matematicamente come relazione-quantità-ordine.
Poiché la relazione non riflette né ordine né quantità ovvero proprietà, si trova in essa la manifestazione dello specchio con la sua immagine speculare. Sul piano dell'essere umano ciò conduce al legame con le sue azioni, che rappresentano l'immagine speculare del suo pensiero.

L'uomo possiede un punto di vista individuale (parte d'ordine), che in un ambiente caratteristico (campo, quantità) compie un'azione corrispondente (relazione). I punti di vista personali sottolineano l'individuale, l'unico del rispettivo essere umano e sono orientati in modo riflessivo verso l'aspetto di ancoraggio (lo spirito è "legato" nella materia). La società (l'ambiente, funzione di campo) è legata a quantità di proprietà caratteristiche e di effetti specifici. Qui è il campo da gioco per la creatività e la molteplicità. Le azioni o relazioni ("così-come", "mi riferisco a") come aspetti di rapporto simboleggiano la comunicazione di base e il dialogo della fonte, che si è manifestata nel fare concreto, per cui il mondo è stato chiamato in vita. Ne risultano così tre modelli di manifestazione degli stati d'essere umani e cosmici:

punto di vista individuale	*proprietà* diverse	azioni equivalenti
=	=	=
posizione ordinata	effetti *caratteristici*	*rapporti bilanciati*

I termini campo, ambiente, società designano in linea di principio la stessa cosa e sono spesso intercambiabili. Importante è la triplice espressione degli archetipi fondamentali, sia nel regno dei numeri, sia nell'uomo, sia nel progetto universale, la cui essenza cumulativa viene chiamata "Dio".

TRE PROSPETTIVE SUL MONDO – SUL BUONO, IL BELLO E IL VERO

A questo punto vogliamo tracciare dei paralleli tra le prospettive fondamentali dell'uomo e i principi dell'essere, come li abbiamo conosciuti finora. Il punto di partenza è il mondo, che è sempre un'unità inseparabile, che all'esterno si presenta in modo triplice. Possiamo compiere la percezione e la raffigurazione di questi aspetti, rappresentata in modo esemplare, in tre modi, per cui l'originale (unità universale) può essere chiamato Dio e la copia si presenta come il nostro mondo.

Unità	"Dio", "fonte"	1/1		
1ª derivazione	parabola	valore numerico 1/2	tonale	fattore di rapporto
2ª derivazione	dipinto	valore numerico 1/3	cardinale	fattore di campo
3ª derivazione	fotografia	valore numerico 1/4	ordinale	fattore di posizione

La rappresentazione più esatta del mondo spirituale si trova nella forma **della parabola**, che incarna il principio del rapporto e descrive la relazione di un'entità con il suo fondamento originario ovvero con il suo ambiente. Le parabole sono state usate soprattutto dai grandi fondatori di religioni o dagli iniziati, quando volevano avvicinare ai loro seguaci e discepoli le leggi dell'universo.

Al contrario la **fotografia** è legata all'aspetto del corpo e alla materia, il che corrisponde a una visione puntuale delle cose, dove ogni pixel occupa il suo luogo fisso nell'immagine. Con ciò è chiamato in causa anche l'aspetto dell'individualità, che nell'universo delle possibilità illimitate compare come "punto". In questo caso attraverso la fotografia il mondo oggettuale delle diverse forme viene raffigurato nel miglior modo possibile.

Un **dipinto** è una forma mista di parabola e fotografia, perché porta in sé sia parti soggettive (Dio come massimo della realtà soggettiva) sia oggettive (fotografia e il mondo delle cose tangibili). Poiché la fotografia porta in sé solo una piccola parte soggettiva (tempo di esposizione, inquadratura, luminosità, ecc.), il dipinto,

come ibrido, può rendere meglio la soggettività dell'essere, perché contiene anche sentimenti e visioni del mondo. Nell'esempio del "Cavallo azzurro" di Franz Marc possiamo riconoscere che egli ha scelto il colore blu perché rende il sublime e il puro del cielo. Così il pittore riesce a rendere visibile un aspetto del divino nell'essenza del cavallo, cosa che nessuna fotografia, per quanto esatta, potrebbe riuscire a fare.

Riassumendo si può constatare che il mondo viene da noi colto permanentemente in base a queste prospettive, che si fondano sul rapporto fondamentale dei tre principi posizione-campo-rapporto, i quali si possono illustrare in modo analogo attraverso gli aspetti numerici ordine-quantità-relazione. Questi tre diversi archetipi si riferiscono alla presenza eterna e totale del vuoto, che viene rispecchiata da questi tre aspetti principali.

Il fattore di rapporto, la parabola e la parte tonale sono legati all'eternità e all'assenza di tempo, perché la relazione di due entità si fonda sulla sincronicità (temporale) (vedi: resonant design). Due amanti non conoscono il tempo, perché si immergono completamente nel momento dell'ora e rispecchiano attraverso il loro rapporto "l'amore di Dio per se stesso", il che contribuisce ad attivare **il buono**. Il fattore tonale è anche un apritore di spazio, in quanto ci rende accessibile il massimo spazio vitale, collegandoci con l'origine. In questo modo il nostro raggio d'azione si amplia dal livello planetario a quello solare, galattico e infine anche alla dimensione universale, dove tutto è ancorato.

Il dipinto o il fattore di campo rende evidente l'archetipo della totalità e dell'armonia ed è legato all'equilibrio e al bilanciamento. L'aspetto cardinale incarna la bellezza, che è legata all'anima e alle acque universali ("etere"). Un aspetto centrale di questo regno sono il sentimento e l'intuizione, che provvedono alla qualità della vita. Così come l'archetipo del rapporto offre una possibilità di attivare il buono in noi, così il fattore di campo, con le sue proprietà caratteristiche, aiuta a portare nel mondo la bellezza, o meglio, a riconoscere ed esprimere la bellezza presente.

Il fattore di posizione o la fotografia ci mostra il mondo delle forme e degli oggetti in modo puro e non falsato, per cui con essa vanno di pari passo gli archetipi della trasparenza e del sapere. Dietro queste due entità sta il vuoto, l'aspetto centrale dell'essere universale, il cuore del divino, da cui il vero può essere estratto con l'aiuto della nostra percezione. A ciò è legata anche la descrizione dell'uomo come cristallo, che rende l'ordine universale attraverso la sua struttura cristallina ordinata. Questo ordine è nato dal vuoto e in questo vuoto – che non vuole essere confuso con il nulla – tutto rifluisce, per esistere per sempre nell'unità dell'essere.

"Dio" = essenza universale del VUOTO = eternità + equilibrio + unità

LA CREAZIONE DAL VUOTO – "DIO È, DIO PENSA, DIO GUIDA"

Le manifestazioni della fonte universale si compiono principalmente in quattro passi, e l'attribuzione numerica a questa compressione dello spazio appare così:

0 = sole/coscienza 1 = nascita 2 = spiritualità 3 = pienezza 4 = fioritura

Dal vuoto ("Dio È", 0^2), lo stato d'essere originario e immobile, eterno, si sviluppa attraverso la condensazione di flussi d'informazione ("densità temporale", "pensiero di Dio") un potenziale di punto 0, che infine, come unità 1^2 e atomo originario informale, sta a fondamento del mondo materiale ("Dio guida").

Con il raggiungimento dell'unità o della nascita viene stabilita la componente ordinale, una singolarità (massimamente) ridotta senza proprietà specifiche. Con il numero 2 viene simboleggiata la creazione materiale, un principio che, attraverso il rispecchiamento della realtà spirituale, porta in sé proprietà tipiche, che corrispondono alla componente cardinale. Il numero 3, come immagine dei processi creativi, collega tutti gli esseri con l'origine, per cui viene generato un flusso di forza permanente. Con il numero 4 questo ordine dinamico si stabilizza e rende possibili crescita e fioritura, per cui il ciclo primario della creazione è concluso. *(vedi a questo proposito anche le definizioni archetipiche maya sopra citate secondo Arguelles)*

Sul piano sociale possiamo compiere le attribuzioni fonte – uomo – persona, per cui la persona *(gr. persona = maschera e lat. per sonare = risuonare attraverso)* è una creazione che rende la trinità del divino in azione (Dio è, Dio pensa, Dio guida). Così come il Creatore si rispecchia nella creazione stessa, così l'uomo si riconosce nella persona, che si presenta come concretizzazione della sua immagine di sé. La creazione funge da strumento su cui Dio suona, con cui si intende che le vibrazioni di natura universale, come essenza, mantengono il mondo tridimensionale attraverso la risonanza (tonalità, struttura di rapporto). Se questo stato di vibrazione cambia, il mondo oggettuale si disgrega e si dissolve come ghiaccio sciolto nell'acqua. Queste emanazioni della fonte primaria l'uomo le usa per costruire il suo mondo, in quanto, da un continuum illimitato ed eterno di potenziali energetici, compone con l'aiuto della sua percezione il suo mondo individuale, apparentemente stabile.

Con la creazione della persona come prodotto concreto della percezione della corrispondente visione del mondo, l'uomo riceve contorni tipici e un profilo inconfondibile. Questa persona è una forma gemella, che nella vita quotidiana sta per il movimento, l'assunzione di nutrimento e il reddito attraverso la professione. Insieme all'uomo stesso – che, collegato con la fonte, mantiene in vita la sua ricerca di senso e la sua vocazione – questa combinazione rappresenta una spora energetica di qualità eccezionale. Non appena la creazione autodeterminata di questa persona è conclusa, comincia il tempo del raccolto per l'individuo in questione, perché solo con la conclusione di questo processo (numero 3) si può raggiungere un plusvalore. *(gli stadi preliminari di questo sviluppo fino al numero 2 formano un equilibrio stabile, che non rende possibili eccedenze, perché le energie generate vengono deviate nella stabilizzazione del sistema)*

L'amore di sé (stima dell'essenza divina in noi) conduce a un'eco sul piano sociale, che si presenta come stima e riconoscimento (riflusso di potenziale verso l'individuo) per l'uomo in questione, che ha alienato la sua persona = alter ego attraverso la dedizione. Con ciò si intende che, a causa dei processi interiori di maturazione, il gemello energetico esce all'esterno e viene affidato al mondo come dono. Questa persona menzionata può essere impiegata come uno strumento ovunque nella vita quotidiana e infine anche – quando l'uomo ha appreso la maestria della coscienza – morire la morte che era destinata all'uomo. Con ciò non muore il rispettivo uomo stesso, ma solo il suo doppio, che è una copia energetica esatta dell'uomo. *(vedi: ad es. C. Castaneda "Il fuoco dal profondo")*

La fonte universale si presenta nel nostro essere come vuoto (numero 0) e sperimenta nell'unità 1^2 una prima condensazione, che trova impiego come unità di misura universale, in senso concreto come astratto. Questa relazione di 0 : 1 si rispecchia nel rapporto 01 : 10, che collega lo "spazio quadridimensionale" (anima) con quello tridimensionale ("corpo").

Il vuoto nell'uomo (sperimentabile attraverso la meditazione) agisce in modo formativo nello spazio di risonanza del rispettivo essere, così che i prodotti primari delle persone individuali diventano visibili. Se l'uomo è troppo attaccato a queste sue creazioni, col tempo la sua percezione di sé e la sua immagine di sé si distorcono, per cui la persona fittizia comincia a dominare sull'uomo reale e il puro riconoscere diventa impossibi-

le. Questo attaccamento può essere sciolto solo attraverso il lasciar andare, per cui la capacità di "manifestazione telepatica" (i pensieri formano il mondo) aumenta di nuovo e subentra l'autoguarigione attraverso il diventare interi.

Se l'uomo è abbastanza maturo, si prende cura nel miglior modo possibile della sua struttura portante (persona), perché essa vive tutti i processi vitali necessari e memorizza anche le informazioni che vi appartengono. L'uomo può qui essere inteso come nave madre, il cui esploratore è la persona, che esplora sensorialmente il mondo tridimensionale.

L'uomo, come insieme focalizzato di forme collettive di anime umane, è altrettanto eterno e immutabile quanto la fonte universale da cui proviene tutto l'essere. Quest'uomo è quell'istanza che rende possibile la vita alla persona, generando i flussi di forza che provengono dal collegamento con la fonte e ai quali le persone non hanno accesso. La persona ha quindi bisogno dell'uomo per sopravvivere, così come l'uomo ha bisogno della persona per mantenere la sua esistenza quotidiana. Con ciò si spiega anche l'enigma del morire, perché un uomo vive eternamente, muore solo la persona, perché il collegamento uomo – persona o corpo vivente (Leib) – corpo (Körper) viene interrotto. Allora l'uomo funge da ancora, verso la quale rifluiscono le sue parti d'anima disperse, per poter più tardi rientrare di nuovo nel ciclo della creazione materiale. *(cfr. a questo proposito B. Heim e i noogrammi nel contesto della noosfera)*

Solo se in vita è stato creato il doppio energetico di una persona, all'uomo viene risparmiata la morte, il che va considerato equivalente al momento della "redenzione".

I 6+1 ASPETTI NUMERICI IN RELAZIONE CON BURKHARD HEIM E IL WAVESPELL

Qui ampliamo le 3+1 parti di un numero nel contesto del wavespell, come è stato introdotto da Jose Arguelles. Il wavespell consiste di 13 unità, che, analogamente all'ottava, è articolato in 12+1 aspetti e segue un modello 1:3 (vedi testo monte alban ecc.).

Gli archetipi fondamentali di un numero sono, come indicato sopra:

o..... ordinale
t..... tonale
k..... cardinale

e si manifestano in una forma che può essere indicata in generale come struttura.

Gli aspetti speculari immaginari su un livello "superiore" sono:

Or..... Ordine (Ordnung)
Z..... Scopo (Ziel)
G..... Totalità (Ganzheit)

e questi si manifestano a loro volta come matrice strutturale.

Se a questi 6 aspetti più la parte strutturale si attribuiscono indicatori numerici come firme,
si incontrano

$_1$o con $_7$G
$_2$t con $_6$Z

$_3$k con $_5$Or

e $_4$S (struttura) resta spaiato. Le somme degli indicatori danno tre volte 8 (1+7, 2+6, 3+5) e una volta il 4, che però è occupato due volte. (4 reale, 4 immaginario)

Le qualità ordinali, tonali e cardinali descrivono l'accadere reale (materia), e l'ordine, lo scopo e la totalità sono aspetti archetipici dell'essere, che descrivono i mondi spirituali.

Riassunti e in accordo con il wavespell, questi 6+1 aspetti numerici si possono rappresentare come segue:

1 2 3 **4** 5 6 **7** + + + + + 13 [20]

Questa struttura a simmetria centrale ha come centro speculare il 4, che come "seme" si riferisce alla dimensione del tempo (4ª dim.).

1 e 7, 2 e 6 e 3 e 5 formano coppie, vedi i collegamenti ordinale con totalità, tonale con gli scopi e contenuti cardinali con gli aspetti d'ordine.

Traduzione dell'originale tedesco di Dietus Elbl. zahlen.cc · office@zahlen.cc
PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE LOTBLICK